



# UNIONE REGIONALE DEGLI ORDINI DEGLI AVVOCATI DI PUGLIA

---

## UROAP

*Bari / Lecce, 29.4.2026*

Al sig. Presidente della Repubblica  
On.le Prof. Sergio Mattarella  
quale Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura  
[protocollo.centrale@pec.quirinale.it](mailto:protocollo.centrale@pec.quirinale.it)

Al sig. Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura  
Avv. Fabio Pinelli  
[protocollo.csm@giustiziacert.it](mailto:protocollo.csm@giustiziacert.it)

Al sig. Ministro della Giustizia  
Dott. Carlo Nordio  
[gabinetto.ministro@giustiziacert.it](mailto:gabinetto.ministro@giustiziacert.it)

Al sig. Presidente della Corte d'Appello di Bari  
Dott. Francesco Cassano  
[prot.ca.bari@giustiziacert.it](mailto:prot.ca.bari@giustiziacert.it)

Al sig. Presidente della Corte d'Appello di Lecce  
Dr. Roberto M. Carrelli Palombi di Montrone  
[prot.ca.lecce@giustiziacert.it](mailto:prot.ca.lecce@giustiziacert.it)

Al sig. Presidente del Consiglio Nazionale Forense  
Avv. Francesco Greco  
[protocollo@pec.cnf.it](mailto:protocollo@pec.cnf.it)

Al sig. Coordinatore dell'Organismo Congressuale Forense  
Avv. Fedele Moretti  
[organismocongressualeforense@pec.it](mailto:organismocongressualeforense@pec.it)

**Oggetto: Integrazione dell'organico dei Giudici Onorari di Pace presso i relativi Uffici della Regione Puglia**

**L'Unione Regionale degli Ordini degli Avvocati di Puglia**, tenuto conto della nota scopertura degli organici della magistratura onoraria presso tutti gli Uffici del Giudice di Pace ricadenti nei due distretti di Corte d'Appello della Regione Puglia, divenuta ormai oltremodo inaccettabile, ha deliberato di portare alla Vs. attenzione, il gravissimo stato in cui versano i predetti Uffici, prima di essere costretta a proclamare lo stato di agitazione degli Avvocati

pugliesi.

Come è noto a seguito della c.d. “Riforma Cartabia”, l’Ufficio del Giudice di Pace è oramai destinatario di buona parte del contenzioso sia in materia civile che in materia penale, cresciuto in maniera esponenziale atteso che è sufficiente mettere a confronto il numero delle iscrizioni a ruolo dei giudizi civili degli ultimi due anni per rendersi conto di un incremento del contenzioso civile di oltre il 40% ed il dato peraltro, con facile pronostico, è destinato ad una progressiva implementazione.

A fronte di tale quadro a dir poco drammatico se messo in relazione alla diffusa inadeguatezza degli organici della magistratura onoraria significativamente scoperti, l’Ufficio del Giudice di Pace destinato a garantire una efficiente giustizia di prossimità rischia di assumere sempre più il volto di una giustizia incapace e fragile, che non è in grado di evadere la legittima domanda dei cittadini, se non in tempi estremamente lunghi, risultando così in molti casi adito inutilmente.

Le cause, che negli anni passati venivano trattate e definite da tale Ufficio in poco più di un anno, da qualche tempo sono contrassegnate da lunghi rinvii ed estenuanti attese in ogni fase processuale, anche solo per ottenere la pubblicazione della sentenza, per la quale in alcune sedi occorrono ben 36 mesi, ad onta del principio costituzionale della ragionevole durata del processo e con ben immaginabili ripercussioni per i cittadini, per le piccole imprese e per gli enti pubblici - i cui diritti in tal modo non trovano efficace tutela - oltre che per la stessa Avvocatura che, pur incolpevolmente, viene ritenuta corresponsabile di tale inefficienza e comunque subisce un *vulnus* nel vedere ritardati a dismisura i tempi di realizzazione del proprio compenso.

Va altresì evidenziato che il giudizio con ricorso ha danneggiato anche l’effetto deflattivo che in precedenza si otteneva grazie agli accordi transattivi che intervenivano dopo la notifica della citazione e dunque evitando l’iscrizione a ruolo della causa.

Si è dunque al cospetto di un Presidio, molto spesso l’unico a cui il cittadino si rivolge, assolutamente depotenziato che richiede ineludibilmente degli immediati e significativi interventi strutturali sulla dotazione organica, colmandone in primo luogo tempestivamente gli organici e rideterminandone, poi, le piante degli Uffici.

La gravità della situazione comporta la indispensabilità ed urgenza dell’adozione di provvedimenti che consentano di smaltire l’arretrato e, in tempi brevi o almeno tollerabili, le sopravvenienze, in un comparto nevralgico per la giustizia, impedendo che il cittadino sia costretto ad agire contro lo Stato – sommo paradosso – al fine di ottenere il risarcimento del danno perché incapace di assolvere alla propria funzione di rispondere alle istanze di tutela in tempi ragionevoli.

Tanto rende necessario ed indifferibile un maggiore impiego di risorse umane come anche da altri Fori è stato insistentemente e drammaticamente richiesto.

A tal riguardo si fa presente che nell’immediatezza per tamponare tale situazione emergenziale divenuta drammatica si potrebbe procedere all’utilizzo integrale delle graduatorie degli idonei del bando GOP e VPO 2023. Il bando GOP 2023 ha previsto, come è noto, complessivamente

Sede Legale: Palazzo di Giustizia – P.zza Enrico De Nicola – 70132 Bari  
Sede Operativa: Palazzo di Giustizia – Viale Michele De Pietro – 73100 Lecce  
E-mail: [presidente@unioneregionaleordiniavvpuglia.it](mailto:presidente@unioneregionaleordiniavvpuglia.it)  
P.e.c.: [presidente@pec.unioneregionaleordiniavvpuglia.it](mailto:presidente@pec.unioneregionaleordiniavvpuglia.it)

n. 658 posti, disponendo al contempo l'ammissione al tirocinio di n.328 altre unità, distribuite proporzionalmente nei vari distretti. È altresì noto che tali ultime unità sono state destinatarie del medesimo percorso formativo dei titolari, avendo effettuato uguale tirocinio semestrale secondo quanto previsto dall'art.7 del bando e conseguendo una valutazione finale di idoneità. Analoga considerazione riguardano le unità idonee VPO per le scoperture di organico che attanagliano un folto numero di Procure della Repubblica.

E' evidente che se – come da più parti sollecitato, tra cui numerosi Presidenti di Tribunale - si procedesse allo scorrimento delle graduatorie degli idonei ad oggi non nominati sarebbe possibile con immediatezza immettere quelle 328 unità quali nuovi Giudici onorari di pace , con recupero e valorizzazione di risorse già formate da parte dello Stato, che ha impiegato a tal fine uomini e mezzi, e dei quali potrebbe utilmente servirsi per far fronte in modo rapido ed economico (senza dover indire un nuovo dispendioso bando) e con efficientamento del sistema giustizia, che nel comparto in esame tende al collasso.

Non ultimo va segnalata la necessità altresì di adeguare le risorse amministrative destinate agli Uffici del Giudice di Pace, in quanto l'immissione di nuovi Giudice di Pace determina coerentemente anche il bisogno di dotare le cancellerie di personale addetto in numero adeguato, scongiurando l'evenienza che gli uffici non siano utilmente fruibili da parte dell'utenza e degli Avvocati a causa di improvvise e ripetute chiusure, come purtroppo a tutt'oggi accade frequentemente.

La situazione rischia di implodere soverchiata dalle nuove competenze e comunque ha già superato ogni tollerabile limite, per cui a gran voce l'Avvocatura pugliese, come innanzi rappresentata,

#### CHIEDE

che senza ulteriore indugio, ed anzi con l'urgenza richiesta dal caso, codesto On. Consiglio Superiore della Magistratura voglia disporre l'integrazione dell'organico sia dei Giudici di Pace che del personale di cancelleria nei relativi Uffici dei due Distretti di Puglia, quanto meno in numero doppio di quello già in essere, così da far fronte alla su descritta preoccupante emergenza e che in ogni caso entro un anno provveda a regolarizzare la dotazione organica per essi prevista, così che possano in maniera adeguata ed efficiente fare fronte al previsto accrescimento delle competenze, garantendo la giusta e tempestiva tutela dei diritti dei cittadini.

Deferenti ossequi.

Il Presidente

*Avv. Maurizio Valentini*